



Canzonette

Una performance di Filippo Berta

Organizzata da: viamoronisedici spazioarte

Sabato 4 ottobre 2008, dalle ore 16.30, in via XX Settembre

Nel cuore della città, una performance di arte contemporanea ideata da Filippo Berta per l'apertura del nuovo spazio d'arte viamoronisedici

Immigrati e nativi di Bergamo si incontrano nel cuore della città, trovando un orizzonte comune attraverso un inedito canale di comunicazione: sabato 4 ottobre, a partire dalle ore 16.30, via XX settembre sarà l'inconsueto scenario di "Canzonette", performance di arte contemporanea ideata e realizzata dal giovane artista bergamasco Filippo Berta per la mostra "Storie" che sabato 11 ottobre (ore 18) inaugurerà "viamoronisedici", nuovo spazio dedicato all'arte contemporanea che prende il nome proprio dalla sua ubicazione.

In "Canzonette" ad essere posti uno di fronte all'altro, nel cuore della città, saranno l'immigrato e il nativo del luogo, i due poli che alimentano e modificano il carattere di un contesto urbano.

Gli immigrati per le vie di Bergamo fischieranno in continuazione due canzoni popolari della città, a sottolineare la loro presenza con un gesto che vuole essere l'innescò per risvolti imprevedibili.

Fischiettare diventerà così una nuova forma di comunicazione, perchè il testo della canzone sarà ignoto ma la melodia potrà essere recepita e condivisa.

I cittadini in ascolto, con le loro reazioni, diventeranno parte integrante di questa rappresentazione del punto d'incontro di storie diverse, talvolta contrastanti, ma necessarie per l'evoluzione di una storia comune a tutti.

La documentazione video e fotografica della performance di Filippo Berta sarà poi presentata nella mostra collettiva *Storie*, che dall'11 ottobre al 29 novembre inaugurerà "viamoronisedici", spazio dedicato all'arte contemporanea che non vuole essere semplicemente un luogo espositivo ma nasce dal preciso progetto di indagare i "territori" di incontro/confronto tra il lavoro di artisti con anni di esperienza e quello di giovani emergenti, per restituire ora la ricchezza del dialogo tra differenti "visioni del mondo", ora la sorpresa di scoprire percorsi comuni.

Nella collettiva *Storie*, infatti, i primi quattro artisti – Mariella Bettineschi e Salvatore Falci, artisti già affermati, e gli emergenti Filippo Berta e Stefano Romano – tra video, fotografie, installazioni e performance, racconteranno storie di incontri possibili, che passano attraverso la ricerca di nuovi canali di comunicazione.

La performance "Canzonette" di Filippo Berta si svolgerà nell'ambito del programma della Quarta Giornata del Contemporaneo, manifestazione organizzata per il 4 ottobre da AMACI - Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani.

Filippo Berta (Treviglio – Bg, 1977) artista. Tra il 2005 e il 2006 da vita assieme ad altri giovani artisti al progetto curatoriale "Eternit" in uno spazio recuperato a Stezzano (Bg). Nel 2007 ha partecipato al progetto "Arte e Luogo" a Mbalmayo (Cameroun) a cura di Salvatore Falci. Nel 2007 da vita con Stefano Romano al progetto "CUNS", che riflette sui ruoli del sistema dell'arte.

Ha partecipato a diverse mostre personali e collettive tra cui ricordiamo: "Same Democracy" collettiva, Bologna 2008. "Mod C3" collettiva, Bergamo 2008. "1.60" mostra personale, Bergamo 2007. "Premio ricerca dell'Humanitaria" chiostro dei glicini, Milano 2007. "Dissonanze" mostra collettiva, chiostro di S. Anna, Bergamo 2006. "Extempore" mostra collettiva, spazi urbani, Suvereto (Li) 2006. "Slow food" partecipazione alla performance di Cesare Pietroiusti, Teatro sociale, Bergamo 2005. "Oro" mostra collettiva in collaborazione con il gruppo "Orange" Bergamo 2005. La sua ricerca è caratterizzata dai dualismi o dicotomie (equilibrio-squilibrio, positivo-negativo, vuoto-pieno, partecipazione-repulsione, individuo-gruppo) le quali sono analizzate in situazioni sempre diverse mettendole a confronto, sovrapponendole. Gli opposti creano un equilibrio dove l'energia celata è in fase potenziale in cui basterebbe un niente a rompere la forma. L'evoluzione del suo lavoro lo ha portato dalla realizzazione di opere installative, al coinvolgimento delle persone con performance collettive. Se prima le energie erano prettamente fisiche (magnetismo, trazione, gravità), ora entra in gioco l'intimo umano, il suo metabolismo, la sua cultura; si può dire che è passato da energie universali ad un'universalità organica slegandosi così dall'oggetto.

Ufficio stampa: B@bele Comunicazione

Barbara Mazzoleni > tel. 320.8015469

info@babelecomunicazione.it > Skype: babele73 > www.babelecomunicazione.it